

Prezzo d'Associazione

5 lire e 50 centesimi	anno	L. 20
10	semestre	11
15	trimestre	6
20	quadrimestre	9
25	semestre	17
30	trimestre	9

Le associazioni non disdette
intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cen-
mi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di 10 cent. 10.
In faccia pagina: dopo la firma
del giornale cent. 20. - In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti al tasso
ridotto di prezzo.

I manoscritti non si restitui-
scono. - Lettere e pignor non
affrancati al respingimento.

Il Santo Padre alla Società di S. Paolo per la diffusione della Stampa Cattolica

Diamo la traduzione di una lettera latina
del S. Padre al Presidente della Società di
S. Paolo:

« Al diletto figlio Massimiliano Zara
Presidente ed ai componenti la Società di
San Paolo per la diffusione della Stampa
cattolica »

LEONE PAPA XIII.

Diletti figli salute ed apostolica be-
nedizione.

Di codesta vostra Società, a Noi ben
nota, godiamo che già, utilmente adope-
randosi, abbia compiuti quindici anni: e
confidiamo che non dipartendosi, per nulla
dal proprio salutare istituto, continui a
florire ed a maggiori cose tenda con forza.
Una volontà veramente pronta, e del ben
fare bramosa, Noi la scorgiamo in ciò che
or ora deciso avete, di costituire fra i cat-
toliche una specie di lega onde tener lontani
i contagi d'ogni fatta di scritti cattivi (*).

Ottimo consiglio questo per certo, e più
che opportuno, dacché non è chi non veda
quale rovina arrichino a' buoni costumi e
quanto danno alla religione ed all'ordine
pubblico cose di tal natura turpemente ed
empievolmente scritte, che sogliono diffondersi
ogni giorno tra il popolo in copia incre-
dibile. Quantunque in vero tanta sia la
possa e la grandezza del male che non
mezzo umano valga a sradicarlo intera-
mente o ad impedirlo del tutto, fa d'uopo
però opporvi la più forte resistenza, stan-
tèché con una sostenuta industria e pre-
mura però sminuirsi, e fino ad un certo
punto circoscriversi.

Orsù dunque, diletti figli, proseguito co-
raggiosamente con l'aiuto di Dio nel vostro pro-
posito e fate conto di aver tanto meglio
meritato della religione, de' buoni costumi,
anzi della stessa pubblica prosperità, quanto
più vi sarete studiati di richiamare i let-
tori dalle fonti corrotte e di attirarli alle
salutifere. Auspicio de' doni celesti ed in
attestato di Nostra benevolenza siavi, di-
letti figli, l'apostolica benedizione che di
tutto cuore v'impartiamo.

Dato a Roma presso S. Pietro il dì VIII
di Agosto, Anno MDCCCXXX, Tredicesi-
mo del Nostro Pontificato.

LEONE PAPA XIII.

(*) La Lega internazionale contro le cat-
toliche letture che la Società di S. Paolo sta
costituendo.

IL DEFUNTO CARD. NEWMANN

Intorno al Cardinale Newman il *Temps*
pubblica un articolo che giova riprodurre
perché scritto da uno dei più noti prote-
stanti, Francesco de Pressensac.

Raccolto:

« E' scomparsa una delle più grandi fi-
gure dell'Inghilterra contemporanea. »

« Giovanni Enrico Newman era stato
dal 1832 al 1846 il capo del grande mo-
vimento religioso detto d'Oxford, che aveva
determinato nella chiesa anglicana un ri-
torno verso il cattolicesimo; e devasi all'in-
fluenza di questo fellow del collegio d'O-
riel o dei suoi amici, il dott. Pusey, Ric-
cardo Hurrell Froude, fratello del grande
storico Giacomo Antonio Froude, la
formazione del partito *Trattariano* che,
per lottare contro lo spirito anticlericale
scatenato dalla riforma del 1832, orasi
proposto di ricondurre la Chiesa episco-
pale anglicana alle tradizioni di Laud. »

« Giovanni Enrico Newman, allora ad-
dotto alla chiesa di Santa Maria, parro-
chia dell'Università, godeva di grande
autorità sugli studenti che dal 1830 al
1845 affluivano al collegio d'Oxford. Co-
sui scritti e merco la sua propaganda
egli aveva tentato di tracciare quella che
egli chiamava la via media, una specie di
giusto mezzo fra il cattolicesimo ed il pro-
testantismo, qualche cosa come un gal-
licanismo anglicano, ehe del sistema cat-
tolico ripudiava soltanto il Papato, e ri-
teneva il dogma, la liturgia, la disciplina. »

« I suoi *Trattati* o scritti polemici, la
sua *Storia dell'Arianesimo*, i suoi *Sermoni*
il suo *Saggio sulla dottrina dello sviluppo*,
la sua collaborazione al *British Critic*
contengono la magistrale esposizione d'una
teoria che valso a modificare da cima a
fondo lo spirito dell'alta Chiesa anglicana,
dopo che i capi del movimento furono
passati al cattolicesimo puro e semplice.
Poco a poco, le necessità ineluttabili della
logica, le difficoltà d'una posizione che
diveniva di giorno in giorno sempre più
insostenibile di fronte all'opposizione del
potere, della maggior parte delle autorità
superiori della Chiesa anglicana come di
fronte allo scatenamento dello spirito pro-
testante, ancora così potente in Inghilterra
guidarono Newman e i suoi principali
luogotenenti a modificare i loro prin-
cipi. »

« Dal 1841 al 1845 Newman si ritirò
a Littlemore, circondato da un piccolo
stuoio di discepoli fedeli. Egli stesso trat-
teggò nella sua ammirabile autobiografia,
Apologia pro vita mea, scritta in risposta

ad un attacco del celebre Carlo Kingsley,
le lunghe angosce e il tragico combatti-
mento interno per il quale egli passò in
quegli anni prima di decidersi di abban-
donare ciò che egli aveva specificato nel
proprio testamento, a giustificare le accuse
mosse a lui e alla sua scuola dagli ultra-
protestanti, ed a fare pura e semplice sot-
tomissione al Papato. »

« Questo grande atto egli compì nel 1846.
Qui non è il luogo di descrivere i muta-
menti arrecati da questa grave determina-
zione ai destini del partito dell'alta Chiesa
anglicana. Dopo che parve colpito a morte
da questa defezione, seguita in massa nei
primi momenti dal discepoli esoterici di
Newman, il partito ormai conosciuto sotto
il nome di *puseite* riprese tosto lena e si
volse di più in più allo sviluppo d'un ri-
tualismo eccessivo che divenne la sua ca-
ratteristica. Alcuni, come il vescovo di
Wilberforce, il canonico Liddon, il vescovo
King di Lincoln, attualmente tratto da-
vanti al tribunale dell'Arcivescovo di Can-
torbery, i reverendi Loder e Mackonochie,
hanno senza dubbio un posto importantissimo
nella storia religiosa dell'Inghilterra con-
temporanea. »

« Quanto a Newman una volta entrato
nella cerchia del cattolicesimo spiegò un'at-
tività intellettuale, una libertà di procedi-
mento, un ardore di propaganda incom-
parabile. »

« Intaricato di fondare un'università cat-
tolica a Dublino, recossi a Birmingham a
dirigere coi padri dell'Oratorio, nella Con-
gregazione dei quali era entrato, una scuola
secondaria che per molti rispetti è una
istituzione modello. »

« Sotto il Pontificato di Pio IX. New-
man, che aveva combattuto l'opportunità
della definizione dell'infallibilità, restò in
uno stato di semi-disgrazia, mentre tutti i
favori della corte di Roma erano per Mons.
Manning, il successore del Card. Wise-
man, sulla sedia arcivescovile di West-
minster, promosso al cardinalato e, come il
suo illustre rivale, uscito dalle file del
clero protestante. Leone XIII ripeté tale
ingiustizia, conferendo la porpora a New-
man nel 1879. »

« Il nuovo Cardinale sfaccato dall'età,
visse da allora in poi nel ritiro, godendo
in Inghilterra in tutti i partiti e in tutte
le sette di grande popolarità. Tutti rispet-
tavano il suo carattere, amavano la sua
persona, erano fieri dell'ingegno di lui. »

« Come scrittore Newman lascia un'o-
pera considerevole. Scrisse parecchi inni,
fra quali primeggia il famoso *Lead, kindly
light*, che hanno il raro privilegio d'essere
stati adottati nel culto non solo della Chiesa
anglicana, ma anche delle Chiese dissi-

dent. Egli spiegò tutta la freschezza della
sua dottrina, tutta la chiarezza e l'ele-
gante semplicità del proprio stile nella
Grammar of Assent, nelle *Conferenze*, nei
Sermoni. »

« Nessuno stabilì più arditamente di lui
i diritti dell'autorità, infallibile sopra na-
turali implacabile della debolezza della ra-
gione umana. E', come fu detto, un dom-
matista foggato a scettico, o piuttosto uno
scettico, completato e rettificato da un
dommatista. »

« La sua scomparsa è un duolo nazio-
nale per le lettere inglesi. Questo principe
della Chiesa Romana seppe, come il Car-
dinale Manning sopra un altro terreno,
conquistare e difendere un posto nel mezzo
d'una nazione che, malgrado alcune appa-
renze, è tuttavia radicalmente protestante
di cultura, di sentimenti, e di idee. »

LA STAMPA CATTOLICA ed il processo contro i due Sacerdoti ALLE ASSISE DI UDINE

Sotto il titolo « La questione giuridica
nel processo di Udine », l'*Osservatore
Romano* nel suo numero del 17 corrente
scrive:

« Il fatto su cui si aggira il processo
terminato colla assoluzione de' due sa-
cerdoti friulani era il seguente. Un giorno
del marzo passato D. Pietro Borja, curato
d'Avaglio fu chiamato da alcuni della
famiglia d'Arcano per confessare il vecchio
Giuseppe che era gravemente malato nella
borgata di Chiassio. D. Borja, il quale sa-
peva che il vecchio D'Arcano possedeva
beni provenienti dall'eversione del patri-
monio ecclesiastico, accorse al letto del-
l'infermo; ma l'avvertì che essendo caduto
nelle censure ecclesiastiche non avrebbe
potuto ricevere i sacramenti se non si
fosse messo in regola, e non avesse do-
mandato la sanatoria alla Chiesa assogget-
tandosi alle prescrizioni che venissero dalla
Curia. Il vecchio si rifiutò, il curato, dopo
aver dichiarato che stando così le cose
non poteva confessarlo, andò a prender
consiglio da un altro sacerdote: e in pari
tempo scrisse alla Curia arcivescovile.
Però, avendo più tardi sentito dire che
forse il D'Arcano si sarebbe indotto a
firmare una conveniente dichiarazione, ri-
tornò a Chiassio, ed entrò in un'osteria
per aver agio di scrivere un abbozzo di
questa dichiarazione, in base ad una let-
tera di data remota, nella quale aveva ri-
ceverto dalla Curia istruzioni relative che
prescrivevano l'obbligo di conservare i
beni, quello di ammonire i figli che detti
beni appartenevano alla Chiesa e di dar

R. de NAVERY

La figlia del falciatore

NOVELLA BRETTONE

Il giorno in cui la fanciulla fu condotta
via dalla casa capitale della Chanteleur,
essa aveva un corredo completo e ordinato.
La buona donna si era abituata a riguar-
darla come sua figlia. A poco a poco le
giubbe divennero cenci, le sottane andu-
rono a brani, i corsetti troppo stretti si
rupero; in mancanza di scarpe, Armella
andava a piedi nudi.

Il falciatore aveva ripreso le sue antiche
abitudini. Machacon gli aveva riaperto un
credito. In luogo di Annetta vi era la
bambina.

Ma questa era un essere debole, triste,
pauroso, una creatura miserabile, mal pet-

tinata, poco vestita, che parlava a bassa
voce, tremando la notte per paura di veder
dei fantasmi, il giorno per timore di in-
contrare suo padre.

Sapeva poche cose. Daniele non voleva
che andasse a scuola. A gran fatica riu-
sciva essa a fare un rammento ai suoi
stracci.

Il suo pane lo mendicava meglio che
guadagnarlo. Non era poco amor del la-
voro, ma la mancanza di questo.

Una sera, ella aveva dieci anni, Daniele
torrò a casa cantando. Aveva a braccetto
una donna dal viso infiammato, e che por-
tava sul petto un mazzetto di fiori artificiali.

Egli la fece entrare nella camera, le diede
una seggiola e disse:

— Ecco la casa!

Poi scorgendo Armella che s'era rifiu-
giata dietro la porta, la trascinò in faccia
alla straniera ed aggiunse:

— Ecco la bimba!

— Come è brutta! disse quell'orribile
creatura.

— Vedi tu questa donna? disse Daniele
alla figlia, mostrandole colei che aveva don-
dottato sotto il tetto della casa in cui era

morta Annetta; è tua madre, e tu la chia-
merai mamma.

— Mia madre è morta, disse Armella
con voce grave.

— Sarà la tua seconda madre.

— La mia seconda madre è la Chante-
leur.

— E mia moglie che cosa è dunque?

— Vostra moglie? ripeté Armella stu-
pefatta, vostra moglie è Annetta Lebat che
dorme nel cimitero.

— Questa bambina è un'idiota, disse la
donna, davanti a cui Armella stava in piedi.

— No, Gervasia, non è un'idiota...

— Papà, riprese la fanciulla, poiché a-
vete qualcuno per fare la vostra zuppa, non
vi è più bisogno di me.

— Ma non ti caccio via, disse il falcia-
tore.

— Io me ne vado, disse la bimba.

— Così ne saremo sbarazzati, aggiunse
la Gervasia.

— Papà, vi prego di darmi l'anello di
di nozze di mia madre.

Il falciatore divenne pallido. Egli l'aveva
messo in dito alla Gervasia.

Armella l'aveva riconosciuto e questo le
era sembrato un sacrilegio.

— Daglielo, disse il falciatore, te ne com-
prerò un altro.

La Gervasia diede uno sguardo invipe-
rito ad Armella, si strappò l'anello dal dito
e glielo buttò ai piedi.

Armella lo raccolse, lo baciò, l'attaccò
alla croce del rosario di Annetta che por-
tava al collo, poi con voce lenta, grave,
addolorata, disse:

— Addio, papà.

Daniele trasalì.

— Resta, disse egli, io non ti batterò più.
Ma la Gervasia si alzò e ponendosi riso-
lutamente in faccia a Daniele gli disse:

— O lei o io, scegli.

Armella aprì la porta e ripeté:

— Addio, papà.

Poi la rinchiuse dietro a sé, baciò l'un
dopo l'altro i tre gradini, e se ne andò.

(Continua)

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba.
Vedi articolo in quarta pagina.

qualche cosa alla Chiesa. Ma siccome in questo frattempo un figlio del D'Arcano aveva denunciato il curato al commissario distrettuale di Tolmezzo, così subito partirono per Chiassù, il giudice istruttore e il Procuratore del Re, i quali trovarono il curato nell'osteria lì per lì aprirono il processo per *abuso*, coinvolgendovi anche D. Domenico Palma curato di Lauco, che essendo presente nell'osteria fu da essi ritenuto complice del D. Boria. Entrambi erano accusati d'aver violato quella parte dell'art. 183 C. P., in cui è combinata una pena « al ministro del culto che prevalendosi della sua qualità, costringe o induce taluno a fare atti o dichiarazioni in pregiudizio dei diritti in virtù della legge acquistati ».

« Abbiamo già detto che per D. Palma vera una questione speciale di fatto; se cioè la connivenza attribuitagli dall'accusa era effettiva o no; poiché, prima ancora di difendersi col dire che l'azione del D. Boria non fosse punibile, il D. Palma sosteneva di non averla non pur consigliata, ma nemmeno saputa. La risultanza del pubblico dibattimento sono state tali, che seppure si fosse ammessa la punibilità del D. Boria, il D. Palma sarebbe stato assolto per mancata partecipazione all'accaduto. Ma, quanto al D. Boria, egli ammetteva il fatto, quale lo abbiamo riassunto; quindi la sua difesa consisteva tutta in una questione di diritto. Bastavano gli atti da lui commessi per cadere sotto la sanzione della legge? Ecco il problema: ora l'eloquente avvocato Schiavi ha potuto dimostrare che l'operato del D. Boria era perfettamente legittimo, ed è questa sua dimostrazione che ha ottenuto la conferma dei giurati. Lo Schiavi colla scorta del diritto penale e dei lumi che nascono dai lavori preparatori del codice ha in una parola posto in chiaro quanto appresso:

« 1. Il mettere una condizione all'amministrazione dei sacramenti, non costituisce un *costringere* o *indurre* taluno ad atti ecc., perché altrimenti si riuscirebbe la figura di reato del codice 1858, la quale consisteva nell'*indebito rifiuto dei sacramenti*, figura che i nuovi legislatori hanno espressamente dichiarato di non voler rievocare.

« 2. Il sacerdote cade sotto la sanzione dell'art. 183, unicamente quando adopera mezzi che abbiano in sé alcun che di minaccia, di violenza, o di froda; mezzi che non si riscontrano nell'azione di D. Boria, il quale, accorso al letto del D'Arcano, per domanda sua, non ha fatto che rivelargli ciò che gli era imposto dai suoi legittimi superiori, e lo ha fatto senza punto assalire o circuire la coscienza del malato.

« 3. La figura di questo speciale *abuso* è in tal modo delineata dal codice, che per aversi il reato bisogna che esso sia compiuto: né può ammettersi come punibile il semplice tentativo.

« 4. Quel *pregiudizio ai diritti ecc.*, che il Codice richiede come elemento materiale del reato, non esiste nel caso nostro, perché il D'Arcano colla dichiarazione che gli si domandava non avrebbe contratto nessun vincolo giuridico né apparente né reale; non avrebbe fatto né rinunzie, né donazioni, né legati; non avrebbe diminuito in nessun modo la consistenza o l'efficacia dei diritti civilmente acquistati colla legge sull'asse ecclesiastico; non avrebbe posto in essere nessun atto capace di validità civile; avrebbe soltanto contratto un vincolo di coscienza.

« Queste sono le quattro ragioni, per cui l'avv. Schiavi ritiene che nell'operato di D. Boria non ci fosse *abuso*, e i giurati ritennero altrettanto. Ora l'illustrazione che il processo di Udine ha dato all'art. 183 non si può considerare come definitiva, perché una Corte d'Assise non è una Cassazione, ma la si può ben tenere in conto, se non altro per suggerire una opportuna difesa a quei sacerdoti, che fossero fatti segno ad un'accusa così simile.

F. O.

Un discorso dell'on. Zanardelli ad Iseo

Scrivono da Brescia: Col trono delle 8.40 ant. sabato il ministro di grazia e di giustizia on. Zanardelli, si recava, come abbiamo già annunciato, ad Iseo invitato dai fidati amici di quel vecchio Collegio, ove nell'ottobre del 1878 pronunciò il famoso discorso politico, fatto segno all'applauso dei liberali ed alle ire dei moderati.

Il sindaco al banchetto brindò al guardasigilli.

Il ministro rispose di essere lieto di trovarsi in vacanza nella terra bresciana, essendo così esonerato di pronunciare un discorso politico. Brindò ai suoi carissimi amici d'Iseo, brindisi antico come antichi l'affetto e la devozione che qui gli furono sempre dimostrati, che lo hanno iniziato alla vita politica e lo confortarono nella fortunosa vicenda della sua vita pubblica. Dice che quanto ha potuto fare per il suo paese lo deve ai suoi elettori.

Questi trent'anni di legami, dal giorno in cui cominciarono le prime lotte per la redenzione d'Italia a quella in cui si salutò Roma capitale e negli anni successivi, Iseo può essere superbo d'aver sempre sentito il proprio dovere di paese patriottico e liberale.

Ricordò il Boecardi, morto eroicamente combattendo a Calatafimi, ricordò il notaio dei patrioti Gabriele Rosa, per opera del quale la prima bandiera italiana fu innalzata sulle sponde del Sebino.

Accennò agli opifici industriali che sorgono e si sviluppano e prosperano sulle rive di questo bel lago e terminò dicendo:

« Fra i miei elettori sentii rafforzare in me stesso i frutti della libertà, quell'intima fede liberale che fino dai tempi degli statuti bresciani e del veneto regime si rivela sempre come una tradizione delle più vere uguaglianze e delle più sincere democrazie.

Brio — disse — ai presenti, ad Iseo, alle terre del vago Sebino e della Franciacorta, che gli fanno così leggiadra ed invidiata corona.

Le parole dell'on. Zanardelli sono accolte da lunghi vivissimi applausi.

Parlarono poi Gabriele Rosa, i signori Rossetti e Cittadini, il deputato Bonardi, il signor Olmo, ed altri, e tutti vennero applauditi, che già si sa.

La conversione del ministro Lutz

Scrivono da Monaco di Baviera:

Chiacché dicano i liberali, è verissimo che il Barone Lutz, il *Bismark bavarese*, è ritornato nel seno della Chiesa, pentendosi seriamente della vita passata.

Nelle mani dell'Arcivescovo Thoma ha abitato tutti gli errori funesti nei quali era caduto dopo il matrimonio con una donna luterana.

Ecco perché Monsignore si è recato tante volte al suo letto, per consolarlo nella grave malattia che lo divora.

Lutz prima era stato amico intimo di Dollinger. Amava teneramente i vecchi cattolici e detestava i cattolici. Anzi lasciò battezzare i suoi figli da un predicatore protestante, e non metteva mai piede in una chiesa cattolica. Tutta la sua politica era stata ispirata da una morbosa animazione contro il cattolicesimo.

Ed ora si pente amaramente di tanti peccati mortali; ora ha dichiarato di credere fermamente a tutto ciò che insegna la Chiesa cattolica! Figuratevi l'ira dei liberali e massoni, poiché Lutz apparteneva alla Loggia e vi occupava alti gradi.

Tutto il merito di questa conversione spetta a mons. Thoma che riuscì a riacquistare questo cuore perduto. Molti avversari non potrebbero prendere un esempio salutare. Viene per tutti l'ora di rendere i conti. E felice colui che li può liquidare in tempo.

Guglielmo in Russia

Scrivono da Parigi 18 agosto:

Nelle nostre sfere politiche cominciano a mostrarsi inquieti della plega che prende la visita di Guglielmo allo Zar, nonché dei commenti della stampa russa, che esprime la fiducia nel consolidamento dei buoni rapporti tra la Russia e la Germania. In proposito, pubblica un articolo entusiasta in questo senso la *Novoje Vremja*. Essa spera che Guglielmo eserciterà una pressione a Vienna circa la Bulgaria.

La *Petersbourskaya Wiedomosti* dice che la stampa francese non deve lusingarsi che l'invito del generale francese Boisdeffre alla manovra russa significhi la persistenza della Russia nella politica attuale.

La stampa francese non arrischia finora commenti; ma aspetta gli avvenimenti con impazienza nervosa.

LE CONSUMAZIONI A NEW-YORK

Non è privo di interesse sapere quanto consuma giornalmente in vettaglie la metropoli americana, New-York.

Prendiamo quindi le mosse dal genere più importante, che forma il principale nutrimento, la carne.

Questa arriva a New York o sotto la forma di bestiame vivente, da macellarsi qui; o di carcasse già pulite e preparate per la vendita. Quest'ultimo metodo ha prodotto una grande rivoluzione sul mercato, ed ora ha preso un'espansione tale da far la meraviglia di persone non abituate ad onormità di cifre. Sono cinque le ditte che, tenendo sede a Chicago, hanno la massima parte di quel commercio, cioè: E. C. Swift — George H. Hammond — G. Armour & C. — Nelson, Morris & C., e la « Armour Packing Co. »; tengono succursali in ogni parte e gli uomini che impiegano sono innumerevoli: la sola Armour & C. impiega a Chicago più di 5000 uomini e i suoi ammassatoi occupano 40 acri di terreno. L'anno scorso essa vendette per 55,000,000 dollari di merce, avendo macellato 1,340,000 porci, 400,000 bovini e 218,000 montoni e pecore.

Il consumo che se ne fa a New York è di 100,000 tonnellate, o 200 milioni di libbre di bue; 420,000 vitelli; 90,000 ovini e 100,000 porcini.

Tutto calcolato, si ha che New York e città adiacenti (Brooklyn, Jersey, City, Hoboken e Yonkers) consumano annualmente (in base al conto dell'anno scorso) 235,000 tonnellate di bue; 38,000 tonnellate di vitello; 42,000 tonnellate di montone e agnello, o 138,350 tonnellate di porco; e cioè un totale generale di 453,750 tonnellate di carne — ossia una libbra circa al giorno per ogni uomo, donna o ragazzo — il doppio di quel che si consuma a Londra.

Non meno grande è la qualità del pesce che vien divorato.

L'anno scorso se ne consumò 175 tonnellate al giorno, ossia 31,937 in tutto l'anno, ammettendo pure che una metà sia andata per la esportazione. Tutta questa enorme vendita si fa al Fulton Market, in questa città, che è riconosciuta come il primo mercato di tutto il mondo, in genere di pesce.

Di crostacei ad ostriche, che non vengono considerati come pesci, se ne mangiano 3,630,000,000 d'ostriche nella metropoli, senza contare i gamberi, le aragoste e soprattutto senza entrare la esportazione in scatole di latta, che ha per sede principale Baltimore.

Sono 78 i milioni di libbre di pollame che scompaiono annualmente nelle fauci dei figli di New York. Nella massima parte esso proviene dalla Pennsylvania, dal New York, dal Massachusetts e dal New Jersey, che sono considerati come i migliori.

Sul mercato di New York vi giunge solo per l'ottava parte vivo.

Quanto a selvaggina, New York ha le più grandi varietà che si possano trovare in qualunque città del mondo, compresa Chicago. Orso, cervo, daino, capriolo, gallo di montagna, fagiano, quaglia, anitra, beccaccia, beccarino, e capinzaia d'altre varietà di volatili, nonché una innumerevole quantità di lepri, conigli e scoiattoli, che eccitano a pena a guardarli l'appetito dei felici abitatori del nuovo mondo.

Uost all'ingrosso si calcola che siano un miliardo all'anno le uova consumate, il viaggio che fanno per giungere a New York è ben lungo, devono percorrere 200 miglia circa. Le patate vendute l'anno scorso furono in città 1,500,000 barili, essendo calcolato il consumo giornaliero per la sola città a 8,000 barili.

Dopo ciò non ci resta che augurare buon prò agli abitanti di New York, poiché l'appetito pare non faccia loro difetto.

ITALIA

Ravenna — *Vie di fatto tra giornalisti ed avvocati*. — Narra una lettera del *Resto del Carlino*: Questa mattina verso le ore 9 1/2 il signor Zirardini, assessore municipale e direttore del *Sole dell'Avvenire*, andato nella tipografia Calderini a cercare il signor Savigni, direttore del *Ravennate*, e trovato lo ha apostrofato.

Di qui è nata una colluttazione per cui il Zirardini ha riportato alcune graffiature alla faccia, e in seguito ad una spinta si è leggermente ferito rompendo i vetri di una vetrina.

Il Savigni avrebbe ricevuto un colpo di mazza al capo, se uno degli accorsi non avesse trattenuto il braccio dello Zirardini.

Motivo della contesa pare un articolo del *Ravennate* in cui si tocca sul vivo la vita privata del Zirardini. Il Zirardini poi ha avuto parole con altra persona del partito costituzionale democratico.

Alla ora 11 1/2 il signor Zirardini e l'avvocato Magretti incontrati in via Rattazzi si sono accapigliati, prodigandosi reciproco bastonate, che però sembra non abbiano conseguenze.

Terni — *L'arresto degli assassini dei frati*. — E' accertato che tra gli arrestati per l'assassinio dei frati dello Speco di Vasciano vi sono i veri autori nelle persone di Domenico ed Antonio fratelli Mazzocchi ed Agostino Sabatini, pastori di Vasciano.

L'arresto di costoro è dovuto alla lusinga che, la scorsa domenica, si era recata al convento per la solita bisogna. Costei, interrogata dal maresciallo Pezzatini di quella stazione e da quello di Narni, confessò di avere veduto i fratelli Mazzocchi quando portavano imbavagliato alla grotta di San Francesco il ragazzo Salvati Agapito.

La responsabilità spettante al Radici e Sabatini, gli altri due arrestati, non è ancora stabilita.

Il movente della strage è accertata essere stata la vendetta e la rapina.

Treviglio — *Un tesoro di monete medioevali*. — Scrivono da Treviglio alla *Gazzetta di Bergamo*:

« Il giorno 12 agosto p. p. nel costruire la cantina sotto la casa Balotti, in via Oriani a Treviglio, si rinvenne un'olla di terracotta tutta piena di alcune migliaia di monete d'argento spettanti alle zecche di Milano e di Pavia. Esse spettano a Bernabò, a Bernabò e Galeazzo II ed a Galeazzo II Visconti (1354-1385). Sono tutte pezzi in buono stato di conservazione. Chi scrive è arrivato ancora in tempo a procurarsi qualche saggio di ciascuna dall'antiquario sig. Gabrini, in via Nuova, che a sua volta ne acquistava in luogo alcune centinaia. Molissime furono subito vendute dal proprietario a Milano. »

ESTERO

Francia — *Lo scoppio di un obice*.

« Uno spaventevole accidente avvenne in Francia presso il campo di tiro di Braconne nei dintorni di Angoulême. Un ragazzo di 15 anni, di nome Audet, pastore, avendo trovato in un campo, in cui faceva pascolare dei montoni, un obice che non era scoppiato, volle togliere la polvere e cominciò col voler svitare il proiettile mediante uno scalpello.

Ma una terribile esplosione si fece udire, l'obice era scoppiato! Il povero Audet, fu letteralmente diviso in due, e metà del suo corpo giacque da una parte mentre l'altra metà cadde dall'altra a qualche distanza.

Due altri ragazzi che erano con Audet, furono rovesciati dall'esplosione e uno ebbe il viso bruciato e l'altro una coscia squarciata da un grosso frammento dell'obice. Lo stato loro è grave.

Spagna — *Le birichinate del re di Spagna*. — Alfonso XIII si fa sgridare spesso e volentieri dalla mamma, perché è un diavolello e non porta rispetto a nessuno. (Il bambino ha quattro anni e tre mesi). L'anno passato, gli raccomandavano con grande premura di non gridare né ridere in chiesa, giacché rideva per un nonnulla. Quest'anno, trovandosi alla predica — al sentire il predicatore lanciare grandi frasi con una eloquenza tutta spagnuola, il piccolo Re si diede a gridare in mezzo al silenzio della folla attenta al sermone.

« Non si grida in Chiesa, signore! » Figurarai che faccia hanno fatto i cortigiani.

L'altro giorno, stava per prendere qualcosa con le dita da un piatto; un ciambellano gli disse: « Il Re non deve prendere il cibo così ». E Alfonso senza esitare ribatté: « Ebbene, il Re lo prende ». Due vecchie signore, al vederlo partire in vettura per Ayete si diedero a gridare con voci settantenni: « Viva... il Re... » E il piccolo grida: « Mamma, guarda che facce! »

Cose di casa e varietà

Per la stampa cattolica in Friuli

Rmo D. Domenico Vidoni parr. di Ampezzo lire 3.

Avviso di concorso ai posti vacanti presso le Regie Scuole Normali

Essendo vacanti alcuni posti di studio presso le Regie Scuole Normali di Padova, di S. Pietro, di Natisone e di Udine, viene aperto il concorso ai medesimi, in conformità del capo XI del Regolamento 14 settembre 1889.

Ai detti posti possono concorrere i giovani e le giovani appartenenti a famiglie che dimorano in questa Provincia.

Per essere ammessi al concorso si dovrà presentare l'istanza su carta bollata da 60 centesimi nella quale ciascun aspirante darà conto degli studi fatti, dei libri letti, e delle occupazioni dell'ultimo triennio. All'istanza si devono unire:

a) Il certificato di moralità rilasciato dalla Giunta Municipale, in cui sia detto essere l'aspirante di specchiati costumi e

meritevole di dedicarsi all'ufficio di pubblico educatore;

b) Il certificato medico, nel quale sia dichiarato essere l'aspirante di sana costituzione, e non avere alcuna imperfezione fisica che lo renda meno atto a sostenere le fatiche dell'insegnamento;

c) La fede penale;

d) La fede di nascita, da cui risulti aver l'aspirante raggiunta l'età richiesta per essere ammesso a quella classe del corso preparatorio o normale, alla quale aspira;

e) Un certificato rilasciato dal Sindaco del Comune, dove dimora la famiglia del concorrente, circa la condizione economica della famiglia stessa.

L'istanza corredata dei documenti dovrà essere trasmessa non più tardi del 25 settembre p. v. alla Direzione di quella Scuola Normale, che l'aspirante intende frequentare.

L'esame di concorso principierà il giorno 6 di ottobre p. v. presso le tre Scuole Normali di Udine, Sacile e S. Pietro al Natilone, e il giorno 9 dello stesso mese presso la R. Scuola Maschile di Padova.

Udine, 18 agosto 1890.

Il Prefetto Presidente

RITO

Obolo al S. Padre

Parrocchia di Gemona L. 38.50 — Filiale di Coppedaleto L. 12.50 — Parrocchia di Gorizia L. 6.00 — Parrocchia di Campoformido nel giorno di S. Pietro L. 11.00 — Duomo di Cividale per il 1888 L. 19.80 — Idem per 1889 L. 15.22 — Mons. Canonico Cusato L. 5.18 — Parrocchia di Povoleto L. 5.00 — Parrocchia di Variano L. 15.00 — Parrocchia di Bertoglio L. 10.00 — Parrocchia di Montebelluna L. 6.00 — Mons. Feliciano N. Agricola L. 25.00 — D. Antonio Della Vedova L. 10.00.

Offerte per gli incendiati di Lombay

Parrocchia di Ampezzo lire 24.30. — Socchiera lire 24.00. — Reana lire 7.09. — Grosio lire 6.30. — Trivignano lire 20.00. — Veduggio lire 19.50. — Cassacco lire 7.50. — Madrisio di Fagnana lire 10.10. — Maggano lire 6.08. — Cussignacco lire 10.00. — S. Leonardo degli slavi lire 16.55. — Variano lire 5.50. — S. Quirino di Udine lire 10.28. — Zompicchia lire 20.00. — Zuino lire 4.13.

Riforma della Legge sul tiro a segno

Il Ministero dell'interno con recente circolare ha sollecitato tutti i prefetti a trasmettere senza ritardo la relazione annuale sull'andamento delle Società di tiro e sullo sviluppo della istituzione durante l'anno 1889 testé scorso.

Avendo la Direzione centrale concentrato le sue proposte di riforma alla legge in vigore, il Ministero desidera di avere tutti i dati necessari per preparare il nuovo disegno di legge da sottoporre al più presto all'esame della Camera dei deputati.

Dal Ministero della guerra saranno fra pochi giorni trasmesse al Ministero dell'interno le decisioni relative alle proposte fatte dalla Direzione centrale per le modificazioni da introdursi alla legge sul tiro a segno, che saranno presentate alla Camera nel prossimo novembre.

Società di mutuo soccorso

Dal Ministero del Commercio sono stati pubblicati gli atti della Commissione, per l'aggiudicazione dei premi alle Società di mutuo soccorso italiane meglio organizzate.

In conformità del voto espresso da quella Commissione, il Ministero ha raccomandato alle Società di mutuo soccorso che adottino un modello uniforme di registro permanente per raccogliervi il movimento dei soci iscritti.

Chiamata alle armi

Del 1.º settembre prossimo, un'ordinanza del Ministero della guerra richiama per 45 giorni la seconda categoria della classi 68 e 69, comprese le classi precedenti che non furono chiamate negli anni, per malattia od altro impedimento.

Quelli che hanno frequentato per due anni il tiro a segno, facendo 25 volte centro, faranno soli 20 giorni.

Concorso a Scuole superiori di commercio

E' aperto un concorso per il conferimento di dieci Borse di studio, di lire 800 ognuna, delle quali cinque presso la Scuola superiore di commercio di Bari e cinque presso la Scuola superiore di commercio di Genova, ai giovani che versano in ristrette condizioni economiche e che intendono frequentare le scuole stesse.

Le Borse hanno la durata di tre anni, e sono pagate a rate mensili; ma cessano per coloro che nel corso di ciascun anno non abbiano dato prova di assiduità e lodovola condotta.

Le domande di ammissione al concorso, in carta da bollo da una lira, debbono essere inviate al Ministero di agricoltura, industria e commercio (divisione industria,

commercio e credito) non più tardi del 30 settembre prossimo.

Congresso internazionale di agricoltura

Sarà inaugurato a Vienna il 1.º di settembre prossimo.

Il giorno 8 settembre cominceranno le discussioni relative alla viticoltura ed enologia, le quali riguarderanno specialmente la questione della fillossera ed i mezzi per combatterla.

A quel Congresso l'Italia sarà rappresentata dai delegati della Società dei viticoltori italiani, del Circolo enofilo italiano, ed è anche probabile che vi intervenga direttamente il nostro Ministero di agricoltura.

I quesiti posti all'ordine del giorno sono tali da poter dimostrare a quel Congresso quanto abbia l'Italia lavorato nel campo pratico e scientifico contro la fillossera.

Operai, non andate in Baviera!

Qualche giornale ha accusato che le autorità bavaresi hanno deciso di abbattere dei boschi in seguito alla comparsa in essi di un bruco detto « Monachella » e che perciò sarà necessaria l'opera di molti boscaioli.

Ora consta da informazioni ricevute che a quel lavoro sono sufficienti gli operai che si trovano già in Baviera e che non v'è punto richiesta di maggior numero, per cui quelli che adesso vi si recassero resterebbero disoccupati.

Il più gran podere del mondo

Si trova situato nell'estremo angolo meridionale dello Stato americano della Louisiana e consiste in un milione e mezzo di campi che appartengono ad un consorzio.

Questo terreno venne acquistato nel 1889 e diviso dapprima in varie praterie da pascolo con una stazione di via ferrata ad ogni 6 miglia di distanza.

La sola siepe attorno al podere ha costato più di 100 mila fiorini.

Il suolo produce principalmente riso, canna da zucchero, grano turco e cotone.

Il lavoro di aratura, drenaggio, semina, ecc. vien fatto colle macchine a vapore. Una locomobile a vapore viene posta a mezzo miglio di distanza contro ad un'altra, e queste due macchine, mediante una gomina mettono in movimento due aratri, per cui con sole tre persone possono essere arati in un giorno 30 campi.

La Società, nel cui podere la linea ferroviaria meridionale del Pacifico corre per ben 86 miglia inglesi, possiede 16 mila bovini, ha 300 miglia di acque navigabili, tre vapori, un cantiere per costruzioni navali, uno stabilimento per la filatura del riso, una ghiaccia ed una banca.

Errata-Corrige

Nella seconda colonna della Lettera da noi testé pubblicata dell'egregio avv. Scarpini il Capoverso che incomincia colle parole — Da siffatti bisogni —, quasi infine subito dopo le parole — Opere di culto — deve portare aggiunte le seguenti « ed altri enti che più o meno servono al culto ».

« Ad ogni modo, però questa Legge ha « posto come un freno a sé medesima, dichiarando di rispettare i Lasciti, Legati « ed Opere di culto ».

Mercato di ieri

Granaglie
Granoturco L. 12.25 13. — All'est.
Gialone » 11. — 11.20 »
Frumento » 16. — 17. — »

Foraggi e combustibili

Fuori d'azio
Fieno dell'Alta 1 qual. v. L. 3.80 4. — al q.
» II » » 2.75 2.90 »
» della Bassa I » » 3. — 3.40 »
» II » » 2.40 2.70 »
Faglia da lettiera » 2.80 3. — »
Legna in stanga » 1.84 1.94 »
» tagliata » 2.04 2.14 »
Carbone 1 qualità » 5.40 6.90 »

Pollerie

Galline peso vivo » 1.05 a 1.15 »
Poli » 1.25 a 1.30 »
Anitre » 1.10 a 1.15 »
Oche » —.70 a 0.80 »

Importantissimo

Il medico Chirurgo Dentista Dott. Bettmann di Milano (da non confondere con altri omonimi stati a Udine) si stabilirà per maggior comodità della clientela a Udine per tutto il mese di agosto all'Albergo d'Italia ove riceverà tutti i giorni dalle 9 alla 5 per qualunque operazione alla bocca. — Posà di Denti e Dentiere garantita col pagamento dopo il perfetto funzionamento.

Diario Sacro

Giovedì 21 agosto — ss. Donato e comp. martiri.

Recentissime pubblicazioni

ORFANA

Racconto di M. BOURBON — Riduzione di ALVUS.

LA CASA DEI CELIBI

M. MARYAN — Traduzione dal francese.

Presso L. 1 la copia.

Si vendono presso la Cromotipografia del Patronato via della posta, 16 — Alla Libreria Gambioli in via Cavour — Presso il sig. Achille Moretti piazza V. E. — Alla Libreria Raimondo Zorzi in via Manin — Sotto l'atrio della Stazione ferroviaria. — In Gorizia presso la Libreria Coppag e Skort in piazza Grande e in via Seminario.

ULTIME NOTIZIE

Il Re a Monza

Torino 19:

Il Re è partito oggi per Monza salutato alla stazione dalle Principesse Clotilde e Letizia e dal Duca d'Aosta; ossequiato dagli onorevoli Crispi e Berti, da tutta la Autorità, da molti ragguardevoli personaggi e dalla folla acclamante.

Una bella opera

Togliamo dal « Bollettino della Società della Gioventù Cattolica italiana »:

« Il Circolo S. Pietro, uniformandosi alle istruzioni ricevute dal Consiglio Superiore, ha costituito nel suo seno una Commissione, cui ha affidato l'incarico di adoperarsi, a seconda delle deliberazioni prese nell'ultima adunanza straordinaria, a che l'azione del Circolo possa estendersi nel campo delle scuole tra le file della studiosa gioventù. Tale commissione, all'appressarsi del nuovo anno scolastico, si accinge a darsi speciale cura nell'assistere quei giovani, che dalla varia provincia dello Stato si recano in Roma a scopo di studio. E conoscendo quanto gravi siano i pericoli che corrono i giovani insperiti trovandosi isolati in mezzo al movimento di una grande città, la commissione stessa si assume l'incarico di ricevere quei giovani, che le venissero raccomandati, di farli loro conveniente alloggio presso oneste famiglie, di procurar loro fidate e cristiane amicizie, di assisterli in tutto ciò che possa loro moralmente e materialmente occorrere.

« Si rivolge quindi calda preghiera ai presidenti dei Circoli e a tutti i singoli componenti la Società affinché, se qualche giovane di loro fiducia avesse a recarsi a Roma per attendere agli studi, vogliano indirizzarlo al Circolo S. Pietro, il quale spera di mostrarsi nella nuova azione, non indegno della fama che ha già con altre opere procurata alla nostra cara Società. »

Le intendenze di finanza e i redditi dichiarati

Dalle relazioni che le intendenze di finanza hanno trasmesso al ministro Deda sulle dichiarazioni fatte poi redditi sui fabbricati, risulta che i redditi dichiarati sono molto inferiori alle somme che dal Ministero erano state previste. Gli agenti delle tasse hanno dovuto compiere un considerevole numero di rettifiche, in aumento alle dichiarazioni dei proprietari. Si prevede quindi che questi non accettino gli aumenti degli agenti, e che alla Commissione di prima istanza affluiscano i ricorsi tanto numerosi quali non si ebbero mai a verificare.

Barti dimissionario

Il Fanfulla annunzia che le dimissioni di Berti da Direttore generale della pubblica sicurezza furono accettate.

Berti ritornerà prefetto in qualche provincia.

Torbidi in Romagna

Telegrafano da Ravenna 19:
L'altra notte, ignoti rapero dieci fili telegrafici, fra Godo e Ravenna, sulla linea Castelbolognese-Ravenna.

La locale Prefettura subito prese serie misure; è stata consegnata sotto le armi una compagnia del 9.º nella caserma S. Vitale. Gli uffici di P. S. sono stati aperti tutta la notte sotto la direzione dell'ispettore cav. Rossi. Para che si temessero seri guai dagli anarchici delle ville.

Ma l'ordine non fu turbato. Soltanto si ha da Lugo che fu sporata una castagnola. L'autorità politica avrebbe deciso di stabilire che tutti gli esercizi pubblici di Lugo vengano chiusi alle undici di sera.

La pace nell'America centrale

New York 19 — Il ministro del San Salvador a Messico ricevette un dispaccio

da Ezeiza che gli annunzia che i negoziati per la pace fra il San Salvador e il Guatemala proseguono favorevolmente.

Secondo un dispaccio del York Herald anzi la pace sarebbe fatta e sarebbe favorevole Ezeiza.

Fare incendiato

New York 18. Il Faro Poltrice sulla costa occidentale di Terranova si è incendiato. E' impossibile ricostruirlo avanti della primavera.

Il colera

Madrid 19. Nelle provincie infette vi furono 53 casi di colera con 31 decessi.

Londra 19. Il Times ha da Cairo: Ieri vi furono 27 decessi per colera alla Mecca e 21 a Gadda.

TELEGRAMMI

Tangeri 19 — Non conformarsi le voci dell'estendersi della rivolta delle tribù dell'interno e delle sconfitte toccate alle truppe del Sultano. Il ministro di Spagna trovavasi sempre a Rabato.

Tangeri 19 — E' assolutamente infondata la voce dell'assedio di Mekinez. Vi fu soltanto una rivolta subito domata da pochi soldati. Il figlio maggiore del Sultano marcia con forze considerevoli contro alcune tribù ribelli dell'interno. Il Sultano è arrivato col resto dell'esercito verso la città di Marocco.

Vienno 19 — L'imperatore ha ordinato la creazione del 42 reggimento cavalleria che sarà formato il 1.º gennaio 1891 assumendo il titolo di quindicesimo reggimento dragoni.

Grassoney 19 — Il principe di Napoli partirà stanotte alle ore 2 ant. per Monza.

Torino 19 — Crispi è partito per Roma alle ore 6.30 pom. salutato alla stazione dalle autorità.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

	Ant.	1.45 M.	4.40	11.14 D.	
Venezia	(pom. 1.20)	5.30	8.09	—	
Cormons	(ant. 2.45)	7.51	11.10 M.	—	
	(pom. 3.40)	5.20	—	—	
Pontebba	(ant. 5.45)	7.50 D.	10.35	—	
	(pom. 3.25)	5.15 D.	—	—	
Cividale	(ant. 6.00)	8. —	11.20	—	
	(pom. 3.30)	7.34	—	—	
Porto	(ant. 7.48)	—	—	—	
grauero	(pom. 1.02)	5.24	—	—	
Arrivi a Udine dalle linee di					
Venezia	(ant. 2.20 M.)	7.40 D.	10.05	—	
	(pom. 3.05)	5.05	11.55	—	
Cormons	(ant. 1.15)	10.57	—	—	
	(pom. 12.35)	4.20	7.45	—	
Pontebba	(ant. 9.15)	11.01 D.	—	—	
	(pom. 6.05)	7.17	7.59 D.	—	
Cividale	(ant. 7.48)	10.16	—	—	
	(pom. 1.02)	5.24	8.48	—	
Porto	(ant. 9.02)	—	—	—	
grauero	(pom. 3.30)	7.34	—	—	

Orario della Tramvia a Vapore

Udine-S. Daniele

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
P. Gemona ore 6.18 ant.	ore 7.44 ant.	ore 6. — ant.	ore 6.18 ant.
» 8.35 »	» 9.58 »	» 8. — »	» 9.22 »
» 11.21 »	» 12.44 »	» 11.44 »	» 1.50 p.
» 2.20 p.	» 3.44 p.	» 1.40 p.	» 3.05 p.
» 7.17 »	» 8.44 »	» 6. — »	» 7.20 »

Antonio Vittori gerente, responsabile.

Un Collegio - Convitto

per corsi elementari, ginnastici e tecnici è aperto in Treviso in un locale distinto e separato dalle Pie Case di Patronato, colla tassa retta di L. 30 mensili. Gli alunni frequentano le pubbliche scuole e risiedono in Collegio gratuite ripetizioni da professori patentati.

Per informazioni e programma rivolgersi al prof. G. Muzzarolo Direttore del Patronato.

Polvere per Birra

Con questa polvere tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica un'eccezionale ed economica BIRRA ad uso di famiglia. Dose per 25 litri lire 2.50. Deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Via della Posta 16 — Udine.

In Nimis presso il chimico-farmacista Luigi Dal Negro.

Coll'aumento delle spese postali si spedisce dovunque a mezzo pacco postale.

Avviso ai MM. R.R. Sacerdoti

Il sorte dell'Istituto Tomadini, si fa un dovere di avvertire i MM. R.R. Sacerdoti della città e provincia, che egli come per il passato, assume qualunque lavoro per Ecclesiastico, (vesti talari, uose, soprabiti ecc.), promettendo massima puntualità nei lavori e basse nei prezzi.

L'ideale del perfetto sapone è che non abbia sulla pelle nessuna di quelle sensazioni come di stiracchiamento o di azione astringente: nessuna percezione di scottore sulle parti dove la pelle è intaccata, ne sul margine sensibilissimo delle palpebre.

SAPOL

Ora, il Sapol Bertelli corrisponde appieno: esso è un sapone perfetto fatto del migliore olio d'oliva e con sostanze antisettiche, e possiede un assai delicato profumo. - È un sapone dalla perfetta solubilità, che si risolve in una mucillaggine morbida per la pelle più delicata.



CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA
 Metodo di ricomparire ed esser il colore primitivo della giovinezza.
 Una chiavica e suntuosa è la barba ed i capelli spuntano all'indietro, eppoi della bellezza, mo aspetto di bellezza, di forza e di senno.
 L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di freschezza, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lusinghiera capigliatura fin alla più tarda vecchiaia. Si vende in bottiglie da L. 2, 1,50, 1,25, ed in bottiglie da 1/2 litro a L. 8,50.
 L'acqua Antioquiana di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo, ai capelli ed alla barba imbianchiti, il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alle pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ed agevole e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia né la biancheria, né la pelle e che a ginec sulle cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire la pollicola. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. L'acqua di chinina è la migliore.
 I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. Via Torino, 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longoni e C. Salvatore, 1825, da tutti i parrucchieri, profumieri, farmacisti, ed Udine presso i Sigg. MASON ENRICO chiosciatore, PETROZZI FRATELLI parrucchieri, FABRIS ANGELO armatori - MINISINI FRANCESCO medicinali.
 Alle spedizioni per mezzo postale aggiungere cent 75.

I PROPRIETARI DELLO STABILIMENTO LA VITTORIA
 V.le Macenta, 36 - Udine
CLERICI e RIZZI succedenti a **O. BALOZZONE**
 Avvisano esser uscito il nuovo catalogo
 Spedizione gratis dietro richiesta con cartolina a risposta pagata.
RICCA ESPOSIZIONE
 Entrata libera
VIALE MACENTA, 36
 CHIEDERLO alla DIREZIONE dello STABILIMENTO

OLII GRASSI SPECIALI
PER MACCHINE
importazione speciale
 Anche qualità speciali senza riflesso per miscele con olii Vegetali.
 A richiesta si spediscono campioni, listino. Rappresentati sulle principali piazze d'Italia.
FERDINANDO VERATTI di LUIGI
 Via Zebodia, 3 - Milano
 Rappresentato da G. Marussig - Udine.

Volete la salute???
FELICE BISLERI
 MILANO
 Bibita all'acqua, seltz, so la
 Ogni bicchiere contiene 17 centigrammi di ferro scelto
 Gentilissimo Sig. BISLERI,
 Ho sperimentato largamente il suo clare Ferro China, e non ho mai visto di un che - esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse clorosi, quando esse esistono come malattie, o come debilità, e che ho trovato molto utile nella mia pratica, negli esaurimenti nervosi, e nei postumi della infusione palustre, ecc.
 La sua tolleranza, da parte di mio stomaco, rispetto alle altre preparazioni di Ferro China, dà al suo clare una indiscutibile preferenza e superiorità.
M. SENIMOLA
 Professore di Clinica toracica dell'Università di Napoli - Senatore del Regno
 Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout.
 Vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquorerie.

PEJO ANTICA FONTE **PEJO**
FERRUGINOSA
 Aqua gasosa - La pre ferita Aqua da tavola
 Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s.m., Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.
 L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più ferruginosa e gasosa. L'unica indicata per la cura e domoiglio. E la più gradita delle Acque da tavola e si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata e col vino durante il pasto. E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. - Si usa nel caffè, Albergi, Stabilimenti in luogo del Seltz. - Chi conosce la Pejo non prende più Recosto o altre che contengono il gesso contrario alla salute.
 Si può avere dalla direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositari annunciati, esigendo sempre che in ogni bottiglia abbia l'etichetta e la capsula invernata in rosso-rame con impronta Antica Fonte-Pejo-Borghetti.
 La Direzione C. ORGHETTI.

MEDAGLIA
ELETTRO GALVANICA
 del Dottor Morana di Ginevra. brevettata in tutto il Mondo. Migliaia di certificati autentici comprovano l'efficacia di questa medaglia rappresentata e guarire da malattie di sistema nervoso, dolori reumatici, paralisi, ecc. ecc.
 Deposito generale F. BON TADI - Milano Si spedisce franco nel Regno verso 5,60 opuscolo gratis

FLUID
 Temperatura dei capelli.
 del dottor Chennovier di Parigi.
 Con questo prodotto, seriamente studiato, l'azione del Chennovier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ANKESTA immediatamente la caduta dei capelli, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. La bottiglia grande L. 5. - La piccola L. 3.
 Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del "Giornale Italiano".

Wein pulver (o Champagne as ufficiale). Prepara- zione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economico (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. **Bibita migliore della birra e delle gazzose.** - Dose per 50 litri L. 1,70; per 100 L. 3.
 Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del "Giornale Italiano" via della Posta, 16 - Udine.